

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 21 Agosto 2026 12:00

L'ultimatum di Washington agli alleati sull'Iran: «Chi non è con noi è contro di noi»

Il segretario al Tesoro Scott Bessent: useremo «tutto il potere» della nazione contro chiunque continui a commerciare con Teheran. L'Iran definisce le sanzioni «terrorismo economico»



Gli Stati Uniti hanno tracciato una linea netta nel conflitto economico con l'Iran, mettendo i propri alleati di fronte a una scelta categorica: schierarsi senza riserve con Washington o essere considerati avversari. A lanciare il monito è stato il segretario al Tesoro, Scott Bessent, che in un'intervista a CNBC ha rilanciato la

dottrina dell'amministrazione Trump: «O siete con noi o siete contro di noi».

Le parole di Bessent giungono a poche ore dall'annuncio di una nuova, durissima offensiva economica contro Teheran, voluta dal presidente Donald Trump. Il segretario ha avvertito che gli Stati Uniti non esiteranno a usare «tutto il loro potere e la loro forza» contro chiunque, azienda o Stato, continui a intrattenere rapporti commerciali con la Repubblica Islamica – che si tratti di trasferimenti di denaro, acquisti di petrolio o operazioni di trasporto marittimo.

Pur senza menzionare esplicitamente alcun paese, l'avvertimento sembra diretto in particolare a quelle nazioni, tra cui la Cina, che hanno mantenuto legami economici con Teheran nonostante le sanzioni statunitensi. La scelta di Washington, in sostanza, non lascia spazio a zone grigie: chi non aderirà al blocco economico subirà le stesse conseguenze riservate all'Iran.

La risposta di Teheran non si è fatta attendere. Il Ministero degli Esteri iraniano ha bollato le nuove misure come «terrorismo economico» e «crimini contro l'umanità», accusando gli Stati Uniti di perseguire una strategia di coercizione illegale che colpisce indiscriminatamente la popolazione civile.

Con questa mossa, l'amministrazione Trump alza ulteriormente la posta in gioco in una partita che vede

contrapposte due visioni inconciliabili dell'ordine mondiale, mentre il Medio Oriente resta in fiamme e il nodo di Hormuz continua a strangolare i flussi energetici globali.

<https://www.controinformazione.info/>
24 Agosto 2026

TRUMP TELEFONA AI LEADER, CHIEDENDO LORO DI INTERROMPERE I RAPPORTI CON L'IRAN – BESENT



Washington, 24 agosto 2026, 21:48 — Regnum News Agency. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha esortato i leader mondiali a interrompere ogni rapporto con l'Iran. Lo ha annunciato il 24 agosto il Segretario del Tesoro statunitense Scott Bessent .

“Non faremo nomi specifici. Stiamo già vedendo alcuni risultati e sono fiducioso che il presidente, come tutti sapete, sia molto persuasivo. Oltre alle sue telefonate, stiamo effettuando visite e telefonate da parte del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro, durante le quali comunichiamo in modo chiaro e preciso a leader, paesi e organizzazioni cosa ci aspettiamo da loro e entro quali tempistiche”, ha detto Bessent ai giornalisti.

Ha spiegato che, nell'ambito delle nuove sanzioni, gli Stati Uniti intendono bloccare tutte le fonti di reddito delle autorità iraniane.

“Oggi lanciamo l'Operazione Stato Canaglia Economica per negare al regime iraniano ogni altra opzione”, ha dichiarato il Segretario del Tesoro statunitense.

Secondo quanto riportato dall'ufficio stampa del Dipartimento del Tesoro statunitense, l'amministrazione americana ha aggiunto 48 persone giuridiche, 24 individui e 6 petroliere in tutto il mondo alla lista delle sanzioni contro l'Iran.

Trump aveva precedentemente affermato che l'amministrazione statunitense stava lanciando una “**guerra economica e di isolamento**” **senza precedenti contro l'Iran**. Secondo il leader americano, a Teheran erano state offerte diverse opportunità per raggiungere un accordo, ma non era riuscita a coglierle. Il capo della Casa Bianca ha spiegato che nessuno aveva offerto alla Repubblica islamica più opportunità di raggiungere un accordo di quante ne avesse offerte lui. In risposta, l'Iran ha minacciato misure di ritorsione contro i paesi vicini se avessero **aderito** alle sanzioni statunitensi contro Teheran.

Il 15 agosto, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato che l'Iran **non è ancora pronto a riprendere i negoziati** con gli Stati Uniti e che la questione dell'apertura dello Stretto di Hormuz rimane irrisolta.



Il 28 febbraio, Stati Uniti e Israele hanno lanciato attacchi su larga scala contro l'Iran, ai quali Teheran ha risposto con attacchi contro obiettivi dei suoi avversari in Medio Oriente. L'escalation si è verificata tre settimane dopo la firma di [un memorandum d'intesa per la fine del conflitto](#) .

Nota: Gli Stati Uniti, dopo il fallimento della campagna militare per annientare l'Iran, cercano di stringere l'Iran nell'assedio economico con l'impedire la vendita del suo petrolio e l'intercambio commerciale con qualsiasi altro paese. Di fatto tentano la carta dello strangolamento del paese minacciando chiunque violi le sanzioni imposte da Washington (con sanzioni secondarie). Si rileva l'incapacità dell'amministrazione USA di capire che il mondo è cambiato e la grande maggioranza dei paesi ha rifiutato di prostrarsi ai voleri dell'imprevedibile Trump, nonostante le sue minacce. Una ferma posizione di rifiuto è stata già espressa dalla Cina che da sola importa circa il 90% del petrolio iraniano ed ha confermato che continuerà ad anteporre il suo interesse nazionale rispetto alle pretese degli ex egemoni americani.

Fonte: [Regnum.ru](#) Nota: Luciano Lago

Traduzione: Sergei Leonov